

Adunanza del 19 maggio 1916

Presiede il Vice Presidente Magalò. Sono presenti: i componenti, consiglieri Nerardo e Benedetto e Direttore Generale Lacci ed il Consigliere Romini quale segretario del Consiglio di Amministrazione

1. Agenzia Generale di Grosseto

Il Direttore Generale ricorda che, in seguito alle buone informazioni date dall'Ispettore Compartimentale bar. Porhitz sul conto del Sig. Guicciardini Matera, aspirante al conferimento della Agenzia Generale di Grosseto, il Consiglio aveva ravvisato la convenienza che il Matera fosse invitato a recarsi a Roma e per avviare con lui le opportune trattative.

(1)

Ma però lo stesso Ispettore bar. Porhitz, venuto a Roma, riferisce personalmente che al Sig. Matera fa difetto ogni base di mezzi finanziari; e che non essendo presentata alcuna altra combinazione favorevole, converrebbe, senza



So il suo avviso, aprire una gara per  
il conferimento della Agenzia di Grosse  
to.

Il Comitato, preso atto delle  
comunicazioni del Direttore Generale, sospen-  
de qualsiasi deliberazione, mandando al  
Direttore Generale di provvedere con oppor-  
tuni mezzi alla ricerca di qualche of-  
ferta, ricorrendo all'uso anche ai bu-  
ro uffici della Banca d'Italia.

### 2) Agenzia Generale di Venezia

Il Direttore Generale riferisce che  
per le assunzioni della Agenzia Ge-  
nerale di Venezia si sono avute le seguenti  
offerte:

- 1) <sup>M</sup> Tamorani avv. Augusto e Cavaliere Sig. Aurelio
- 2) Sig. Berugo - Monte e Sig. Ricci Guido
- 3) Sig. Bernasconi Ernesto e Sig. Bazzoni Romolo
- 4) Avv. Baflioni Stanislao e Sig. Alessandrini Alessandro
- 5) Sig. Sebelia Alberto.

In ciascuna di queste ditte, meno che  
sull'ultimo, l'Ispettore Conte Corner  
ha raccolto e riferito informazioni che

risultano favorevoli soltanto sul conto dei  
Signori Banconi e Cavalieri.  
(1)

3) Montuo Cassa Pensioni - Cooperativa  
"La Minerva"

Il Direttore Generale nota  
che la Cassa Mutua Pensioni di Cori-  
no, con atto del 14 Ottobre 1910, anche in  
adempimento di impegno assunto con pre-  
cedente contratto di mutuo del 21 Settembre  
1909, concessiva alla Cooperativa "La Minerva"  
un secondo mutuo per altre £ 1.500.000  
all'interesse del 4.50% e, per il resto, alle  
stesse condizioni di quello già concesso  
col su citato atto 21 Settembre 1909

Chj

In tale secondo mutuo  
venne subito concesso sul decimo cioè  
£ 150.000. In seguito per successivi  
accordi e modificazione, l'impegno della  
Cassa Pensioni venne ridotto da  
£ 1.500.000 a £ 1.150.000, compresa in più  
una somma di quella già pagata di  
£ 150.000.

Convenirsi inoltre che la Cas-  
sa Pensioni avrebbe dato accanti su tale



romana solo a condizione che la Cooperativa avesse terminato la costruzione dei villini cui il mutuo stesso era destinato entro il 16 Maggio 1916

La Quirina non offerì tale condizione e quindi chiese una proroga del termine sopraindicato al Regio Commissario, il quale dava il suo consenso, in massima, ma dichiarava che le proposte della Quirina avrebbero dovuto formare oggetto di apposito contratto. Passato il mutuo all'Istituto la Quirina chiese un primo accento sul mutuo sopraindicato e, in seguito a questa domanda, si ritenne opportuno di emanare la portata dell'impegno di massima assunto dal R. Commissario. Difatti in conformità di analoga deliberazione presa dal Comitato Permanente nell'adunanza 18 Aprile u. l. la Direzione Generale chiese all'Avvocatura Generale il suo autorevole parere. L'Avvocatura con sua lettera 10 corrente della quale viene data lettura, ha inviato il suo parere, che

è largamente motivato e che devota cura  
 di un diligenti ed attento esame dei vari  
 aspetti della questione, e ha concluso ri-  
 tenendo di non ravvisare la convenienza,  
 da parte dell'Istituto, di opporre un ve-  
 ro rifiuto e consigliando anzi di conti-  
 nuare le trattative condotte dal R. Commis-  
 sario dichiarando che si consente in  
 massima alla proposta di un anno, purché  
 sarà la cooperativa offra in concreto alla  
 stipulazione del contratto;

"equi limiti alla proposta, cioè garanzie e  
 compensi accettabili dall'Istituto di fronte  
 alle mutate condizioni del mercato,"

Am

In conformità di quanto, in  
 via prudenziale, consiglia la R. Avvocatu-  
 ra, si potrebbe pertanto chiedere alla Coo-  
 perativa, in compenso della proposta, un  
 maggior tasso di interesse e dichiarare il  
 proposito dello Istituto di limitare il mu-  
 tuo al 2/3 del valore dei villini la  
 cui costruzione è stata affidata alla Coo-  
 perativa "Cassa Italia", giusta lettera  
 della Direzione del 22 Novembre

1915.



Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, e sentite presentemente le considerazioni della R. Avvocatura Generale; autorizza le trattative con la "Quiena", sulla base della limitazione a sole L. 500.000 dello impegno dello Istituto nei riguardi del mutuo, in base a nuovo regolare contratto che escluda esplicitamente ogni ulteriore negoziazione; e per quanto riguarda il saggio d'interesse, stabilisce che non possa essere accettato in misura inferiore al 5,25 %

41. Mutui a Società Cooperative per la costruzione di case operaie

Il Direttore Generale, ricordate le precedenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente relative al riparto del fondo destinato per gli anni 1916 e 1917 alle operazioni di mutuo a favore di Società Cooperative per costruzione di case operaie; comunica al Comitato il seguente pro-memoria nel quale sono riferite le informazioni chieste alla Banca d'Italia in adempimento

Della deliberazione 11 marzo u. s. del Comitato  
medesimo:

In ossequio alla deliberazione  
adottata dall' On. Comitato Permanente nel  
la sua adunanza dell' 11 marzo u. s. sono  
state chieste alla Banca d'Italia informa-  
zioni sulle Società cooperative per case  
popolari e economiche, rispetto alle quali  
già venne in massima stabilito poter  
ripartire il fondo destinato per gli anni  
1916 e 1917 alle operazioni di mutuo a sensi  
della legge 8 Aprile 1915 N° 507 e delle re-  
lative norme di attuazione.

Am

Dette informazioni qui ap-  
presso integralmente si trascrivono a fini-  
co del nome di ciascuna cooperativa, affini-  
chi l' On. Comitato possa tenerle presenti  
per le ulteriori sue deliberazioni:

Coo. Ita. - In appoggio all'inizio della  
via. Roma Impresa Stradella Poggio e C. collo quale  
ha risolto il contratto della costruzione do-  
po cinque anni, ma l'impresa resta sempre  
creditrice di una somma non lieve, per-  
quanto la società abbia contratto un mutuo



col Credito Fondiario della Banca di Risparmio di Milano, allo scopo di pagare parte del suo debito. Ora continua a costruire per proprio conto. La Società è bene amministrata. Per fido è consigliabile garantirsi.

2) Edile Lombard

Capitale versato L. 150.000 - Riserva

Sia Milano.

L. 80.000 circa. Costruzione case operai. La Società non ha attraversato in ora periodo di floridezza, ciò non ostante è riuscita abbastanza favorevolmente apparendo al benivole persone capaci ed assidue. Attualmente sta trattando col Comune di Paris la costruzione di alcuni edifici per abitazioni popolari. Presidente è il Comm. Napoleone Guipini, di buona moralità e discretamente provvisto di mezzi.

3) Coop. fra Im.

Costituita più propriamente

piegati dello Sta

sotto il nome di "Società An. Coop. Edilizia

to - Avellino.

di "Ispina". La società è bene amministrata. Ne è presidente il bar. Avv.

Ernesto La Scala, persona accorta e di

buona moralità. Attualmente la Società è  
 impegnata con la Cassa Nazionale di Pre-  
 videnza, la quale ha dato, in ipoteca, un  
 terzo del valore dei fabbricati: sono ora  
 in corso le pratiche per avere altrettanto  
 importo, avendo a quanto affermano, la  
 Cassa di Previdenza promesso i due  
 terzi.

4) Coop. per le ca. = Il Capitale azionario ed. L. 600  
 se degli impie. La Cooperativa della quale fanno  
 parte del Comm. parte soltanto gli Impiegati mu-  
 ne di Carrara peron del Comune, e Amministra  
 ha molto serenamente ed ispirato fidu-  
 cia: ha costruito ed affittato im-  
 mobili per una quarantina di mila  
 lire e ne ha in costruzione avanza-  
 te per circa 60000

Onj

5) Società Tram. = Società Anonima Coop. pe-  
 rieri - Term. nativa per la costruzione, ed acqui-  
 ste di case popolari ed economici tra  
 il personale della Società per le tran-  
 sie elettriche di Termi. Società per azio-  
 ni da L. 25 ciascuna = Capitale versato  
 L. 1.608, 10.

Si dice che il Governo abbia promesso



una sovvenzione di £ 300 mila per iniziare la costruzione delle case; che il Comune di Genoa concorrerebbe per £ 40 mila, che la Società delle Tramvie concederebbe £ 15 mila e assevererebbe la provvista e il trasporto dei materiali da costruzione.

Presidente ne è il Rag. Giuseppe Amici, impiantato al "barburo".

6) Coop. Vincenzo  
Riviera Roma = Non offre per fido alcuna consistenza.

7) Coop. Giuseppe  
Cali Napoli = È consigliabile astenersi dall'entrare in rapporti con essa, non risultando costituita né al Tribunale, né alla Camera di commercio e non conoscendosi ove abbia sede. La società è intitolata dal suo Presidente, un dentista.

8) Coop. "Appia"  
Roma. Capitale versato £ 60.000.  
Il capitale è tutto investito nelle costruzioni eseguite. Tanto la Società che il suo presidente, in proprio sig. Luigi Pulcini, falegname, hanno talvolta subito dei protesti cambiari. Lo consiglio

Prudenza.

9) Coop. tra il per = Cooperativa per la costruzione  
 sonale tecnico a di case economiche fra il Personale  
 paga fissa Stabi tecnico a paga fissa degli Stabili;  
 limenti della "Coz ment della "Cemi" = Capitale il-  
 ni" Cemi limitato per azioni da L. 50 ciascuna.  
 Azioni interamente versate L. 3750 = Pre-  
 sidente sig. Aureli. Giuranni = Dalla  
 costituzione ad ora questa cooperativa  
 sembra non aver fatti profitti.

10) Coop. L'itali: Capitale versato L. 25000 circa.  
 ca. Genova. La Societa non trovan in buone  
 condizioni e senza garanzia non e  
 consigliabile esporre verso di essa.

Am

11) Seconda Coop. = Capitale versato L. 100.000 in azio-  
 Luigi Suzzatti ni da L. 100. Presidente Cav. Off. Dante Grandi.  
 Roma persona intelligente ed attiva. Ha gia  
 costruito un quartiere, sulle vie Porta  
 Maggiore, Pietro Picca e Viale Princi-  
 pesa Margherita, ma ha impe-  
 gni rilevanti, ha bisogno di lunghe  
 tolleranze dai creditori.



12<sup>a</sup>) Coop. Eletta = Non offre consistenza per fido.

Roma

Il proposito delle informazioni come sopra fornite dalla Banca d'Italia, è opportuno rilevare in linea generale che esse sono state assunte con speciale riguardo alle disponibilità liquide o prontamente realizzabili delle cooperative, e ciò nella precipua considerazione di eventuali operazioni bancarie in confronto delle Cooperative medesime.

Orsì è stato ritenuto che di consuetudine le Cooperative della specie hanno la maggior parte dei loro capitali immobilizzati in fabbricati, e poche sono pertanto quelle che si trovano in grado di offrire altre serie di garanzie, all'infuori di quelle ipotecarie.

Nei particolari riguardi poi di alcune delle nominate Cooperative si rimanda convenientemente espone quanto appreso a titolo di ulteriore chiarimento:

Cooperativa fra impiegati dello Stato in

Avellino =

Il Ministero di Agricoltura Indu-  
stria e Commercio con una nota 8 Marzo  
1916 N: 5329/6595, dichiarò che questa Coo-  
perativa non risulta legalmente costi-  
tuita, forse perché indicata sotto il nome  
suaccennato, mentre secondo le notizie fornite  
dalla Banca d'Italia, essa esisterebbe  
più specialmente sotto la denominazione  
di "Società An. Coop. Edilizia "L'Esperia".

Comunque l'Assemblea Generale di  
Avellino, il quale a nome della Cooperativa  
medesima aveva proposto l'operazione,  
ebbe richiesto nel 19 Gennaio  
u. s., sugli attuali intendimenti della  
Società, nulla più fece sapere.

Ciò che indurrebbe a ritenere  
che siano giunte a buon punto le pro-  
tiche avviate per simile operazione  
anche con la Cassa Nazionale di Previdenza,  
come è esposto nelle informazioni  
della Banca d'Italia.

Cooperativa Giuseppe Cali. Napoli.

Di fronte alle informazioni  
date dalla Banca d'Italia, secondo cui la

la cooperativa non risulterebbe costituita, e d'uopo ricordare che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con la nota succitata ha dichiarato invece che la Società medesima è legalmente costituita.

Cooperativa Appia = Roma =

In relazione alla ispezione eseguita alla detta Cooperativa da un Ispettore del Credito e della Previdenza, cui si accenna nella lettera informativa del Ministero di Agricoltura, lo stesso Ispettore ha verbalmente dichiarato a questa Direzione Generale che la ispezione in parola non ha potuto aver corso e che anzi non fu neppure iniziato l'esame di merito, avendo il Presidente della Cooperativa del tempo, certo sig. Luigi Pulcini, fatto difficoltà e risposto in mal modo all'Ispettore, il quale ebbe a rifiuto di ciò a sopperire denuncia al Procuratore del Re.

Né l'ispezione venne più ripresa. È però da far presente che i sui documenti predetti dalla cooperativa

re risulta che il suo consiglio di Amministrazione è stato ora rinnovato, che al quale Presidente è il Sig. Luciano Quaranta, e che il Sig. Luigi Pulcini venne espulso da socio della Cooperativa.

Questa ha esibito inoltre il contratto in corso con la impresa costruttrice e due lettere della medesima colle quali si sollecita la ripresa dei lavori.  
Cooperativa Eletta - Roma -

Questa cooperativa, con un nuovo esposto del 29 Aprile u. s. rinnovava vive istanze perché le sia consentito il richiedo mutuo di L. 40 mila, necessario per poter mantenere gli impegni assunti verso il venditore dello stabile acquistato per abitazione dei soci, di pagarogli cioè L. 40 mila entro il 26 Ottobre p. n. per residuo rimasto a soddisfare sul complessivo prezzo convenuto di L. 440.000.

Con l'occasione si porta a conoscenza dell'On. Comitato che la Cooperativa Romana per case ed affitti, con serata

dal Consiglio di Amministrazione per un'eventuale sovvenzione, ma che non potrebbe essere compresa nella iniziale distribuzione del fondo destinato alle operazioni della specie per difetto di maggior disponibilità, ha prodotto nuova istanza, perché le venga accordato un mutuo alieno sino a concorrenza di L. 180.000, da corrispondersi in parte nel 1916 ed in parte nel 1917, somma che le occorre per fare fronte ad indeclinabili impegni assunti col costruttore Sig. Noste Rosa.

Quindi chiedo l'On. Comitato se ritenendo meno la possibilità o convenienza di concreti accordi con alcuna delle Cooperative già prescelte per la ripartizione del fondo suaccennato, non sia il caso di sostituirla con la predetta Cooperativa Roma.

In fine si fa presente che, giusta le precedenti deliberazioni sono già state iniziate le concrete trattative cogli Istituti per case popolari di

Roma e di Livorno per la stipulazione dei mutui nei limiti di somma approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Istituto delle Casse Popolari di Livorno non ha un'eccezione circa la misura del fissato interesse, ma quello di Roma ha invece fatto richiesta che in considerazione delle grazie materiali e morali da esso offerte, gli sia consentita la riduzione del saggio d'interessi dal 6% al 5 1/2%.

Orf

Il Comitato preso atto delle informazioni comunicate dal Direttore Generale, ne definisce l'attento esame, e le conseguenti proposte concorrenti da presentarsi al Consiglio di Amministrazione, alla stessa Commissione che già ebbe a riferire al Consiglio medesimo sull'adempimento dei mutui da concedersi a suo della legge 8 aprile 1915.

2) Aspettativa allo Ispettore Chieffi.

Le comunicazioni del



Direttore Generale circa la domanda  
dell'Ispettore aggiunto Giovanni  
Battista Chiessi, il quale, avendo  
già usufruito - per due periodi di aspet-  
tativa di sei mesi, per ragioni di sa-  
lute, consentite dall'art. 50 del Rego-  
lamento - per il personale, e non tro-  
vandosi ancora in condizione di poter  
riprendere servizio, ha chiesto di essere  
conservato nei ruoli del personale del-  
lo Istituto ancora per un anno senza  
stipendio.

Il Comitato a sensi dell'art.  
50 del Regolamento, consente che al sig.  
Chiessi sia accordata la ulteriore aspetta-  
tiva di un anno senza stipendio per  
ragioni di salute.

6) Dispensa dal servizio dell'usciere  
Minnucci.

Il Direttore Generale riferisce  
che l'usciere Paolo Minnucci è sta-  
to assunto alla dipendenza dell'Istituto  
nell'agosto 1915 ed esibito al servi-  
zio di portinieri all'ingresso di Via

Sella Stampens I. =

Pero, dopo qualche mese, fu necessario toglierlo da tale servizio che si moltiplicava in modo scorrevole, consentendo abusi di vario genere e causando spesso incidenti; e venne assegnato al servizio dei piani ed adoperato al posto di alcuni che prestano servizio negli Uffici II e III.

Ciò non valse però a far cessare le lagnanze nei riguardi del Minicci che anche nel nuovo servizio ebbe non di rado a commettere mancanze di vario genere per le quali fu stesso richiamato dal Capo Comesso ed anche dal Capo dell'Ufficio del Personale.

Am

Ma neppure i richiami e le minacce di gravi provvedimenti disciplinari servirono a far mutar condotta al Minicci.

Questi, forse anche perché debitore al vino, è stato sempre elemento poco gradabile, irrispettoso, spesso litigioso tanto che non solo coi compagni, ma anche con un funzionario dell'Ufficio III venne



a diverbio; molte commesse far presente che in occasione di un tentativo di furto di somma notevole e danno di un impiegato dell' Ufficio il le indagini eseguite portarono a sospettare quale autore il Quincucci.

Gli indizi non risulteranno però tanto da giustificare una denuncia e il suo licenziamento.

Nel marzo scorso, essendo risultato che il Quincucci per scrivere ad una donna si era servito di carta intestata del Signor Vice Direttore Generale, considerando altresì i precedenti non buoni del predetto usciere, il medesimo venne punito con la sospensione per tre giorni dalla paga a norma dell' art. 47 del Regolamento Interno.

Ma di altre mancanze si è reso colpevole il Quincucci in questi ultimi giorni.

Avendo la Direzione stabilito di adibire per turno quattro usciere ad uno speciale delicato servizio, il Quincucci ricominciò ad istigare i

precelti, a rifiutarsi di aderire alla richiesta della Direzione ed arrivi fino a minacciare di percorrere uno di essi, ove non avesse dato retta al suo consiglio.

Da ultimo poi il giorno 11 corrente, il Minicucci, essendo per turno di guardia fino alla chiusura degli Uffici a cui è addebito, chiesto ed ottenuto il permesso dall'Usciere Curiani Giovanni, che ha l'incarico di Capo Gruppo, di uscire per pochi minuti verso le 16 e mezza, ritornò invece soltanto alle ore 20, i telefoni degli Uffici sarebbero rimasti inosservati ed aperti dopo l'uscita del personale, se altri non avesse provveduto ad eseguire gli incumbenz; del Minicucci.

La mattina dopo il Minicucci, essendo stato perciò richiamato dal Capo commesso, ritenendo che la sua mancanza fosse stata rilevata e segnalata dall'uscier Curiani si rivolse contro quest'ultimo con male parole e minacce affermandolo infine per il collo.

Il Minicucci però neppure con le

minacce che l'atto adossato, mette  
un testimone, il pulitore Mercuri,  
afferma di avere udito le frasi di mi-  
nacce contro il Buscaini, ma di non poter  
dichiarare se dalle minacce il Minicucci  
sia passato a vie di fatto, essendosi  
egli intanto ritirato per attendere al  
suo lavoro.

Quest'ultimo fatto non è tale  
mi si sa provocare i più gravi proce-  
dimenti nei riguardi del Minicucci.

Ma tenendo conto che la Si-  
lvi condotta ha lasciato sempre a Sen-  
derare e che da quanto risulta anche  
fuori dell'Istituto viene considerato po-  
co buono, "Il Direttore Generale ritiene  
opportuno proporre al Comitato Tenen-  
mente la Si-lvi eliminazione. Dal per-  
sonale subalterno dell'Istituto "senza  
indicare i motivi" a norma dell'arti-  
colo 77 del Regolamento Interno.

Il Minicucci intanto, in  
seguito all'ultima minaccia trovata  
sottratto dal servizio.

Il Comitato approva la proposta del Direttore Generale, deliberando la Sospensione del servizio dell'uscieri Paolo Minucci.

(1) Il Comitato, sospendendo di deliberare, ramanda la conoscenza che due membri del Consiglio di Amministrazione si recino a Venezia per compiere le opportune indagini sulla combinazione offerta dai Signori Gauran e Cavalieri, interpellando; e per completare la istruttoria assumendo sopra luogo informazioni anche sul conto del Signor Sebelli.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Direttore Generale. Il Consigliere Segretario, estensore

*[Signature]*

*[Signature]*

